

OLTRE IL VIRUS

La politica

«Via ai test anti Covid per tutti gli immigrati»

Il piano di Forza Italia dopo l'aumento dei flussi. Tajani: immunizzazione totale a scuola

Anna Maria Greco

«Tutti gli immigrati, clandestini e non, devono essere sottoposti a test antiCovid. E il governo deve offrire anche a loro l'opportunità di vaccinarsi». Antonio Tajani, vicepresidente e coordinatore nazionale di Forza Italia, presenta le proposte del partito sull'immigrazione, sottolineando che dopo gli ultimi eventi in Tunisia, c'è una forte ripresa dei flussi dai Paesi del Mediterraneo.

Gli azzurri sono in campo che appoggiare una campagna vaccinale più completa ed efficace possibile, compresi appunto gli stranieri. Anche sul fronte scuola, dice Tajani, «tutto il personale scolastico deve vaccinarsi». Quanto al Green pass, il numero due azzurro ricorda: «Siamo stati l'unico partito che ha presentato al premier Draghi e al generale Figliuolo un piano per vaccinare gli italiani e questo piano è stato accolto e utilizzato. Lo abbiamo aggiornato la scorsa settimana, dicendo che bisogna utilizzare il covid pass non come strumento che limita la libertà ma anzi come strumento utile per impedire che vi siano nuovi lockdown».

Lo stesso leader Silvio Berlusconi, criticando i no al green pass, sostiene che «sui vaccini sono necessari senso di responsabilità, unità nazionale, nessuna strumentalizzazione politica. Altrimenti rischiamo di spegnere la luce che comincia a vedersi in fondo al tunnel».

Per l'azzurro Sestino Giacomoni la «massiccia campagna di informazione» va accompagnata da agevolazioni fiscali per chi si è vaccinato o lo farà. Dopo la proposta di estendere a 1.000 euro il bonus vacanze agli under30 immunizzati, ipotizza uno sgravio dell'Iva su tutti gli acquisti di prima necessità per un anno, sem-

pre per i vaccinati.

Nella conferenza stampa sul piano-immigrazione, che sarà presto consegnato al governo, partendo dai ministri azzurri, si sottolinea che anche nei centri d'accoglienza va avviata una seria campagna vaccinale, per garantire la salute degli italiani e degli stranieri, anche quelli in attesa di asilo politico e quelli che devono essere espulsi e potrebbero diffondere il virus nei loro Paesi o negli altri europei dove si spostano.

Tajani parla in particolare dell'Africa, dove solo l'uno per cento dei cittadini è stato vaccinato, ci-

tando il «diritto a non emigrare» affermato da Benedetto XVI. «Nel 2050 - dice - gli africani saranno 2 miliardi e mezzo e bisogna affrontare i problemi di povertà e sottosviluppo che favoriscono l'emigrazione. È una grande questione europea, che deve comprendere la difesa dei confini e la lotta all'immigra-

AIUTI PER CHI SI VACCINA

Giacomoni (Fi) ipotizza uno sgravio dell'Iva per gli acquisti di prima necessità



FIGLIO DI LUIGI

Nipote n. 13 per Berlusconi: è nato Emanuele

Fiocco azzurro in casa Berlusconi. È nato il nipote numero 13 del leader di Forza Italia, e in suo onore si chiamerà Silvio, anzi Emanuele Silvio. Luigi Berlusconi, il figlio più piccolo del Cavaliere e di Veronica Lario, e Federica Fumagalli (nella foto) si sono sposati nell'ottobre scorso, e adesso è nato il loro primogenito. A dare la notizia del lieto evento Dagospia. Luigi Berlusconi e la moglie si sono conosciuti circa dieci anni fa ai tempi dell'Università. Il 7 ottobre del 2020 le nozze, con una cerimonia intima solo con familiari e amici stretti. Adesso la nascita del loro primogenito. Per nonno Silvio è il tredicesimo nipotino

zione clandestina e agli scafisti, anche attraverso un piano di accordi con i Paesi di partenza degli immigrati».

La capogruppo azzurra al Senato, Anna Maria Bernini, ricorda che Fi si è sempre impegnata in un'ottica europea in parlamento e fuori su questo fronte, ricordando la missione del 2018 dell'allora presidente del parlamento Ue Tajani in Niger, uno dei Paesi da cui parte una grande parte degli immigrati diretti in Italia e in Europa. «Bisogna affrontare la questione - dice -, secondo i principi della cooperazione, creando opportunità, per realizzare infrastrutture e scuole, come già fanno la Cina e la Germania, ma in modo diverso. I flussi d'immigrazione sono spesso di carattere economico, oggi la Libia è una polveriera, la Tunisia ha gravi problemi e anche dall'Afghanistan molti in fuga arrivano nel nostro Paese. Rapporti diplomatici, economici, sociali, culturali sono alla base di ogni azione efficace. E per citare un altro Papa, Francesco, ricordiamo che "nessuno si salva da solo"».

L'INTERVISTA Giorgio Mulè

«Legge di civiltà: i defibrillatori salveranno vite»

Fabrizio Boschi

■ L'arresto cardiaco è un killer silenzioso che colpisce all'improvviso. Intervenire con una defibrillazione può salvare la vita ed è proprio questo lo scopo della legge che ieri finalmente è stata approvata dopo due anni di stallo e che diffonderà ovunque defibrillatori, formando i cittadini sin da scuola. Una legge voluta e seguita da Forza Italia. Il sottosegretario alla Difesa e deputato di Forza Italia Giorgio Mulè che è promotore, primo firmatario e relatore della legge, la chiama «rivoluzione di sistema».

Onorevole Mulè, quindi ci siete riusciti.

«Ci siamo riusciti perché abbiamo caparbità e perché quando eravamo all'opposizione l'abbiamo fatta calendarizzare e in due mesi fatta approvare alla Camera all'unanimità. Poi è rimasta bloccata al Senato per 2 anni. Appena arrivati al governo, grazie alla collaborazione del ministro Brunetta che è stato determinante al fine di superare, in due mesi, tutte le difficoltà e i rilievi sollevati dalla Ragioneria Generale dello Stato che avevano fatto spiaggiare la legge, siamo riusciti a farla approvare dal Senato e poi una volta tornata alla Camera è diventata legge. Una legge di civiltà che consentirà di salvare molte vite umane».

Tipo?

«Ogni anno muoiono per arresto cardiaco circa 60mila cittadini. Col defibrillatore se ne salveranno il 10-15%, ovvero 8-10mila persone all'anno. Ma se tu non intervieni entro i primi 5-8 minuti dall'arresto, ogni minuto che passa hai il 10% in meno di probabilità di salvare una persona. Per cui è importante avere un defibrillatore vicino».

Ma va saputo usare.

«Lo può usare chiunque. Basta che metti gli elettrodi e lui automaticamente rileva i parametri e sa se deve provocare la scarica o meno. La legge prevede che se un norma-



Vittoria

Norma sbloccata dopo 2 anni Saranno installati ovunque